





GLOBAL HUMANITARIA  
NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

## GLOBAL 34\_INDICE

### PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- 02 Natale: facciamoci  
contagiare dall'amore
- 04-09 La doppia sfida dei  
più poveri
- 10 Imparare senza  
andare a scuola
- 11 Testimonianze dai  
progetti

EDITORE Global Humanitaria

PRESIDENTE Andrés Torres

DIRETTORE RESPONSABILE Bettina Bini

INDIRIZZO Viale Monza 59, 20125- Milano

TELEFONO 02.2831151

FAX 02.28311524

MAIL [info@globalhumanitariaitalia.org](mailto:info@globalhumanitariaitalia.org)

WEB [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org)

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO M.Jesús Escriche, Rami Alkurdi,  
Sara Paleari, Simona Ingellis.

FOTOGRAFIE Juan Díaz, Global  
Humanitaria

GRAFICA Sara Fiacchino

TIPOGRAFIA Stampa Print S.r.l - Goito  
(MN)

REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE  
DI MILANO N. 479 DEL 15/06/2005.

# GLOBAL 34\_INDICE

## QUESTO NATALE: FACCIAMOCI CONTAGIARE DALL'AMORE.

"Il Natale 2020 è in arrivo, ma in un'atmosfera ben diversa da quella allegra e spensierata legata normalmente a questa ricorrenza. Il motivo si chiama Covid19, una terribile pandemia a cui poco importa che giorno sia.

**Mi chiamo Rami Alkurdi, sono il direttore di Global Humanitaria in Giordania e mi occupo di aiutare le famiglie che scappano dalla guerra in Siria per cercare riparo nel mio paese.**

Più di 940.000 siriani dallo scorso dicembre hanno dovuto lasciare la loro casa e la loro patria per salvarsi dalla guerra. **In maggioranza sono donne e bambini e in tantissimi si sono rifugiati proprio qui, in Giordania.**

**Ebbene sì, in Siria si combatte ancora, ma sembra che ci siano situazioni drammatiche che l'occidente sta completamente dimenticando.**

La crisi umanitaria in Siria non si è mai arrestata, anzi ha assunto giorno dopo giorno contorni sempre più drammatici, ma **il Covid non guarda in faccia nessuno, neanche un paese già straziato dalla guerra.**

E così ho visto uomini e donne e bambini arrivare qui già stremati dal viaggio e feriti dalle bombe ammalarsi di questo maledetto virus. Famiglie di vittime private di tutto, lasciate sole anche dalle grandi organizzazioni internazionali in fuga dal paese... le ho conosciute, i miei occhi le hanno viste dividersi per sempre a causa della malattia, e perdersi come sabbia nel vento.

**So che la paura del virus ti paralizza, ma pensa che milioni di persone continuano a vivere conflitti e genocidi anche sotto pandemia.**

Voglio poter dire che non tutto è perduto se ti unisci alla nostra volontà di portare un po' di aiuto a queste famiglie senza risorse e con poche speranze per il futuro."

### Grazie

Rami Alkurdi

Direttore Global Humanitaria Giordania





Il disegno è fatto da Eman (15 anni) e fa parte dell'esposizione itinerante "Little Hope" organizzata da Global Humanitaria in Giordania e Spagna che raccoglie i quadri dipinti dai ragazzi siriani che aiutiamo e curiamo nel centro medico ad Amman.

Quello che ti chiedo è di non volgere lo sguardo altrove, ma di porgermi la tua mano per aiutarmi a portare cibo e vestiti alle famiglie rimaste senza nulla.

## CON LA TUA DONAZIONE PUOI FARE:

### ...Con 150 euro.....

Consegnare un pacco, completo di alimentine di kit igienici per una famiglia per ladurata di 1 mese.  
Ricorda che il tuo aiuto è prezioso anche per importi diversi:

### ...Con 30 euro.....

Consegnare ad una famiglia siriana una cesta alimentare per una settimana: 3 kg di riso, 3 kg di zucchero, 1 litro di latte, 4 scatolette di tonno, 1,5 litri di olio, 3 pacchi di pasta grossa, 3 pacchi di pasta piccola, 3 lattine di fagioli, 4 lattine di salsa di pomodoro, 1kg di lenticchie, 1 scatola di tea, 3 scatole biscotti;

### ...Con 25 euro.....

Consegnare 1 kit igiene (igienizzanti mani, pacco di mascherine chirurgiche e pacco di guanti usa e getta)

## COME DONARE?

### -Bollettino postale

58778366 intestato a Global Humanitaria Italia Onlus

### -Bonifico Iban

IT93F0306909606100000012122

### -Carta di credito/PayPal

sul sito [www.globalhumanitariaitalia.org](http://www.globalhumanitariaitalia.org) cliccando sul bottone rosso **DONA ORA**

Causale: Emergenza Covid Giordania



Grazie e buone Feste a tutti.

# LA DOPPIA SFIDA



## DEI PIÙ POVERI

In questi mesi in tanti ci avete chiamato e scritto per sapere cosa stava succedendo ai bambini che vivono dall'altra parte del mondo.

Vi siete molto preoccupati per gli effetti devastanti che questa situazione pandemica avrebbe comportato per le famiglie che sostenete con tanto amore e passione, e questo è stato davvero bello e toccante.

**PERÙ** La pandemia ha messo in luce la cruda realtà di questo paese, dove il sistema sanitario è al collasso e gli investimenti statali per la sanità sono del tutto insufficienti. Nonostante il Perù sia stato uno dei primi paesi in America Latina a intraprendere azioni di restrizioni obbligatorie con prolungate quarantene nazionali, ad oggi purtroppo non è ancora in grado di fornire cure mediche necessarie per tutti. La corruzione e la debole gestione dei governi locali vanno solo ad aggravare la precaria situazione. Il governo ha iniziato la consegna di bonus per le famiglie più povere, tuttavia questo è insufficiente; **la dura realtà delle cose è che chi già si trovava in situazione di estrema povertà, una volta finito il tutto si troverà in situazioni ancora peggiori.**

### LE NOSTRE AREE DI LAVORO

L'isolamento sociale obbligatorio e la quarantena, a causa dell'aumento del contagio da Covid-19, continuano a generare preoccupazione e incertezza nella popolazione di Puno. **Le famiglie sono colpite soprattutto dal punto di vista economico, perché le principali attività come l'agricol-**

Le nostre attività hanno dovuto, per forza di cose, subire cambiamenti ed aggiustamenti, ma non ci siamo mai fermati!

Ed è con grande fiducia e speranza che condividiamo con voi quello che è stato fatto e quello che dovrà essere ancora pianificato.

**tura e l'allevamento sono messe a dura prova.**

*La campagna agricola* è iniziata lo scorso settembre e in questa prima fase due fattori hanno pesato molto: **la maggiore richiesta di macchinari agricoli per i lavori di preparazione del terreno ed una maggiore domanda di sementi di prodotti tradizionali, i cui costi sono aumentati e la cui offerta è insufficiente.**

04-05

*La campagna agricola* nella regione è iniziata con la semina della quinoa, ma il limitato accesso alle risorse produttive e l'aumento del costo delle sementi e dei macchinari, purtroppo limiterà l'area produttiva necessaria per questa coltura.

**In leggera flessione anche il commercio locale di cibi tradizionali.** Le restrizioni nei sistemi di trasporto, il minor numero di persone coinvolte nella raccolta, oltre ad altri fattori, hanno generato meno opportunità di vendita ai produttori dediti alla commercializzazione dei prodotti andini, in particolare quinoa, cañihua e orzo.

**Questi piccoli produttori sono fortemente colpiti dal punto di vista economico, essendo questa l'unica loro fonte di sostentamento.**

Nel settore dell'educazione invece il Ministero dell'Istruzione ha implementato, dall'inizio della pandemia, il progetto "Imparo a casa", un programma che prevede trasmissioni radiofoniche educative per gli studenti della primaria e secondaria attraverso emittenti radio nazionali e locali in tutto il paese. Si è cercato di operare anche via internet, ma la maggior parte delle trasmissioni è avvenuta via radio. Nonostante questo, alla fine dell'anno scolastico a dicembre, la regione di Puno ha registrato **una media di 20.000 studenti che non hanno potuto partecipare al programma "Imparo a casa", a causa della mancanza di copertura radio e internet, della poca partecipazione degli insegnanti e della mancanza di una politica orientata alla famiglia nel processo pedagogico.** Nonostante diversi comuni e alcuni distretti abbiano investito ora in antenne satellitari per la diffusione di programmi radiofonici e internet, probabilmente il numero di alunni che assisterà alle lezioni diminuirà ancora. Questo perché i ragazzi si vedono costretti a seguire i loro genitori nelle miniere e nei posti di lavoro.

## SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA FAMILIARE

Quando a settembre è iniziata **la campagna agricola 2020-2021, abbiamo distribuito alle 934 famiglie della regione, sementi per la coltivazione della patata, della quinoa e dell'avena da foraggio per l'alimentazione del bestiame.** I ragazzi di queste famiglie frequentano i 24 istituti scolastici primari rurali nelle province di Puno, Lampa e San Román. La consegna è stata effettuata in più fasi, tra i mesi di settembre e novembre, secondo il calendario di semina dell'altipiano. Questa attività consentirà di aumentare la produzione di quinoa, patate e avena da foraggio rispetto a quello che ciascuna famiglia programma normalmente. **In questo modo cercheremo di migliorare l'alimentazione di queste famiglie e allo stesso tempo il loro profitto.**

Inoltre i semi di questo tipo di ortaggi sono adatti ad un tipo di coltivazione in campo aperto, senza l'utilizzo di macchinari. Hanno un ciclo di sviluppo molto veloce e si possono piantare in piccole porzioni di terreno, così è più facile la cura e il trattamento.

A dicembre ci saranno i primi raccolti (10% circa) e proseguiranno via via fino ad aprile 2021. Oltre alla consegna delle sementi, il team di agronomi ha preparato e distribuito anche materiale tecnico sulla conoscenza dei processi di semina e sul trattamento delle diverse colture.

**Si prevede che ci saranno circa 101.600 mq2 di terre coltivate a quinoa, 11.944 mq2 di campi di patate, 6.496 mq2 di ortaggi (bietola, spinaci, carote, ravanelli, barbabietole,**



**lattuga, coriandolo e cipolla) e 360.625 mq2 di terre per l'avena foraggera. Tutte queste piantagioni contribuiranno ad assicurare a queste famiglie cibo sano e nutriente.**

Per lanciare questa attività, è stata affiancata anche una campagna di comunicazione con spot radiofonici, trasmessi dalle stazioni radio locali in lingua quechua, che promuovono il consumo di prodotti tradizionali e la loro importanza nutrizionale.

## E ANCORA...

Nell'ambito di altre attività sviluppate, **abbiamo consegnato lo scorso agosto kit di igiene per l'emergenza COVID-19. I beneficiari sono stati circa 2.700 ragazzi di 22 istituti scolastici** nelle province di San Román, Lampa, San Antonio di Putina e Azángaro della regione di Puno. Ogni kit era composto da 4 mascherine, 4 saponette e 3 flaconi di disinfettante, strumenti necessari per la prevenzione della diffusione di COVID - 19.

**L'obiettivo di questa attività è cercare di migliorare le misure di sicurezza sanitaria tra i bambini e le loro famiglie beneficiarie.** Il mezzo radiofonico viene utilizzato per trasmettere spot in lingua quechua per promuovere l'uso di sapone e disinfettante per la casa e per ricordare l'utilizzo delle mascherine obbligatorie per l'intera popolazione quando ci si trova fuori casa.



# BOLIVIA

In quasi tutto il territorio nazionale boliviano, si sta registrando

una progressiva lenta diminuzione del numero di casi di contagio da Covid 19. I centri di isolamento e i centri di riferimento anti COVID, sebbene siano al limite delle loro capacità, non sono più al collasso. Dopo alcuni mesi di quarantena rigida, iniziata a marzo e una successiva fase di quarantena dinamica, da settembre il Governo Nazionale ha emesso un decreto post-lockdown, in cui vengono revocate le misure restrittive e viene consentita la circolazione delle persone. **Hanno ripreso lentamente le attività commerciali, il servizio dei trasporti terrestre interdipartimentale e interprovinciale ed è ripresa la circolazione aerea secondo rigidi protocolli.**

Sulla base del contesto attuale e delle condizioni di evoluzione della crisi sanitaria, si percepiscono però nella popolazione notevoli influenze negative, sia in campo sociale che economico.

**La pandemia ha esacerbato non solo le disuguaglianze economiche già esistenti, ma anche la disoccupazione e il calo del potere d'acquisto di una grossissima fetta di consumatori e la fiducia degli investitori nazionali ed esteri.**

La mancanza di opportunità economiche e lavorative sta avendo un impatto negativo sulle famiglie e **questo spesso porta a situazioni di violenze familiari, di crimina-**

**lità, di abbandono del tetto coniugale e di femmicidi. Aumenta la vulnerabilità delle comunità rurali e indigene, che da sempre hanno poco accesso ai diritti fondamentali come la salute o il cibo.**

La maggioranza della popolazione nelle zone rurali inoltre non utilizza correttamente mezzi di protezione, come le mascherine e il distanziamento sociale, e questo comporta un peggioramento delle infezioni da COVID-19 e di altre malattie.

## SITUAZIONE NELLE AREE DI LAVORO

Sebbene la pandemia COVID 19 colpisca l'intera popolazione della Bolivia, **le famiglie che sono in situazioni di maggiore povertà e di vulnerabilità sono quelle che stanno soffrendo le peggiori conseguenze.** A quasi 8 mesi dall'inizio di questa emergenza sanitaria, in Bolivia si registra un calo netto della rendita delle principali colture, dovuto a diversi fattori come lo stravolgimento delle attività secondo il calendario agricolo, la diminuzione della disponibilità di acqua e l'aumento degli eventi meteorologici funesti.

**Le famiglie contadine che vivono nelle comunità dove noi operiamo, soprattutto nel comune di Vacas, sono state particolarmente colpite nella loro unica fonte di sopravvivenza.** Si sono trovate svantaggiate a causa delle complesse condizioni di produzione e commercializza-

06-07





zione dei prodotti, della bassa qualità del terreno, della scarsità di acqua, di attrezzature agricole insufficienti, dell'accesso limitato al mercato, dei rapporti disuguali con intermediari e trasportatori, dei prezzi bassi a causa della sottovalutazione dei loro prodotti.

**Sono state consegnate a circa 700 famiglie del comune di Vacas sementi per la coltivazione di diversi ortaggi, in questo modo si migliorerà la loro dieta familiare e si sosterranno anche economicamente.**

**I bambini sono i più colpiti, soprattutto nel loro diritto di accesso all'istruzione.** Vista la grossa carenza di manodopera, sono i figli che aiutano i genitori nei lavori dei campi e così si generano condizioni di maggior rischio di contagio tra familiari.

Di fronte a questa situazione, gli insegnanti hanno fatto molta fatica a implementare un'educazione "a distanza", soprattutto perché la maggior parte di loro non vive nelle comunità in cui si trovano le scuole e inoltre non ci sono tanti mezzi e risorse tecnologiche per poter seguire una "didattica via internet".

## SCUOLE RESILIENTI

Stiamo migliorando alcuni servizi in alcune delle scuole più frequentate, "20 ottobre" e "30 agosto". Questo vuol dire migliorare i sistemi idrici e la raccolta dell'acqua piovana e allo stesso tempo riorganizzare gli orti scolastici. **Inoltre, dal momento che i bambini non frequentano la scuola ormai da mesi, per cercare di sopperire a questa grossa mancanza, abbiamo stampato un opuscolo giocoso che promuove la lettura e la scrittura attraverso racconti popolari.** Il libretto è stato distribuito, insie-



me a un kit per l'igiene personale per tutta la famiglia, a 3.000 bambini di 18 unità educative dei comuni di Tarata e Arbieta. Sono bambini delle scuole dell'infanzia e delle primarie.

## CONSEGNA DI CESTE ALIMENTARI

Sono state consegnate circa 180 ceste di generi alimentari di prima necessità alle famiglie dei bambini adottati a distanza di 9 scuole dei comuni di Arbieta e Tarata, per aiutarle dal momento che non possono commercializzare i prodotti come gli altri anni a causa della pandemia. Il paniere è composto da: 5kg di zucchero, 5kg di riso, 5kg di farina, 20 pacchetti di pasta e quaderni. **Durante il nostro tour le famiglie ci hanno raccontato la difficile situazione che stanno attraversando poiché in questi mesi di pandemia non hanno potuto vendere i loro prodotti come prima.**

Abbiamo anche portato ceste di cibo ad altre 100 famiglie che vivono nelle zone più bisognose e vulnerabili di Vacas, Arbieta e Tarata.

## SPOT RADIOFONICI

Nella comunità Chivalaki del comune di Vacas è in corso una **campagna di sensibilizzazione e prevenzione sulla malattia da coronavirus, attraverso spot radiofonici in lingua quechua.** Grazie alla radio stiamo sensibilizzando circa 21 comunità.

# GIORDANIA

Nonostante la difficile situazione legata al COVID 19, insieme alla nostra controparte locale in Giordania Almahd, **abbiamo cercato di portare avanti tutte le attività previste, coinvolgendo anche nuovi beneficiari.** Questi i progetti che abbiamo sostenuto:

## EDUCAZIONE NON FORMALE - NUOVO CAMPO PROFUGHI HAI NAZZAL

Nonostante le complicazioni del periodo, non sono **mai state sospese le attività nei centri educativi. Si è continuato a lavorare ad Amman e, a Madaba, ci siamo spostati anche in un altro campo profughi (Hai Nazzal).**

Lo scorso settembre, dopo 4 anni di lavoro nel campo rifugiati di Madaba, abbiamo deciso di coinvolgere nel progetto di Educazione non formale anche il villaggio di Al khadra.

Al khadra è un paese situato a 20 km a sud di Ammán, la capitale della Giordania, e appartiene al distretto di Al-Jizah. Questo distretto ha una popolazione di 87.021 abitanti (33.201 donne e 53.820 uomini).

**Il luogo d'intervento è un campo di accoglienza per famiglie rifugiate che vivono in tende. Attualmente le famiglie presenti sono circa 25 e i bambini 40.** La maggioranza delle famiglie vive di agricoltura, altre ricevono gli aiuti di UNHCR. Molte delle famiglie del campo vengono da HAMA, in Siria, e si sono ritrovate qui con parenti, cugini, fratelli etc. Purtroppo c'è un unico ospedale in tutto il paese e i rifugiati non hanno accesso ai servizi medici gratuiti. Per quanto riguarda l'educazione pubblica, ci sono solo 2 scuole per ragazzi con età compresa tra i 7 e i 18 anni.

**Su 40 bambini presenti nel campo, 30 vanno alla scuola pubblica, ma hanno un livello di preparazione molto basso.** Con Almahd lavoriamo per coinvolgere nel nostro progetto educativo il maggior numero di bambini possibile; è stato messo sotto contratto un professore siriano del campo di accoglienza per rinforzare lo studio di matematica e lingua araba.

Attualmente, le lezioni si stanno impartendo in un caravan mobile e la classe è formata da 30 bambini, dei quali 26 hanno un sostenitore a distanza. Ci sono 2 turni di lezioni della durata di un'ora, 5 volte alla settimana.

## MUSICOTERAPIA

È ripartita l'attività di Musicoterapia, tanto gradita dai bambini. Per sostenere l'attività abbiamo realizzato una campagna di sensibilizzazione e di ricerca di volontari e, attraverso la rete sociale, siamo riusciti a metterci in contatto con gruppi di giovani e professionisti disposti a collaborare.

**Grazie alle loro conoscenze in ambito musicale e teatrale, nel campo di Madaba, durante il periodo del lockdown, i bambini sono riusciti a liberarsi dallo stress causato dalla forzata immobilità con l'aiuto di giochi, racconti e karaoke.'**

## DISTRIBUZIONE DI ABBIGLIAMENTO

Lo scorso luglio abbiamo consegnato 105 sacche con abbigliamento ai nostri bimbi adottati a distanza, sia ad Amman che a Madaba. **In ogni sacca erano contenuti: pantaloni, magliette e hijab per le bambine.**

## CONSEGNA DI MATERIALE SCOLASTICO

In coincidenza con l'inizio della scuola, è stata portata avanti **una campagna di distribuzione di zaini a 105 bambini ad Amman e a Madaba.**

## DISTRIBUZIONE DI CESTE ALIMENTARI

La crisi del COVID 19 ha rappresentato una grande sfida per Global Humanitaria. Durante il lockdown molte famiglie hanno perso improvvisamente anche le più piccole entrate economiche. Per questo motivo, insieme ad Almahd, **abbiamo realizzato una campagna di consegna di ceste alimentari per 37 famiglie, i pacchi contenevano: 3 kg di riso, 3 kg di zucchero, 1 litro di latte, 4 scatolette di tonno, 1,4 litri d'olio, 3 confezioni di noodles, 3 scatole di spaghetti, 3 scatole di ceci, 4 scatole di pelati, 1 kg di lenticchie e del tè.**



## CAMPAGNA "IFTAR"

Anche quest'anno abbiamo collaborato con la comunità di rifugiati siriani di Amman e Madaba per portare avanti il programma di Formazione e Sviluppo Sociale legato alla campagna dell'IFTAR. Durante le giornate di digiuno per il Ramadan abbiamo intrattenuto un centinaio di bambini con giochi didattici, racconti e momenti di preghiera condivisa. Quando calava la sera, partecipavamo al momento **dell'IFTAR, l'unico pasto che ci si concede durante il Ramadan**, che, con il nostro intervento, diventava un momento di festa per tutti i bimbi.



## ARTETERAPIA

Le limitazioni del lockdown non hanno fermato nemmeno il laboratorio di arteterapia. Il nostro responsabile in loco si è messo in contatto con i genitori dei bambini e ha registrato che il lockdown ha causato in molti di loro sintomi di ansia e una regressione dello stato psicologico, causati dalla chiusura forzata e dal non poter interagire con altri bambini. **L'isolamento li ha portati a ricordare i peggiori momenti della guerra. Per questo è stato mantenuto aperto il laboratorio di arteterapia e si sono organizzate sedute di sostegno psico-sociale.**



## PROGETTO PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Nel terzo trimestre dell'anno è iniziata una nuova fase del progetto per l'uguaglianza di genere, che ha come scopo l'inclusione e il rafforzamento delle donne rifugiate. Durante questo periodo sono state realizzate le seguenti attività:

### Campagna di sensibilizzazione sul cancro al seno

Nella nostra zona d'intervento e in collaborazione con la REY HUSSEIN CANCER FOUNDATION abbiamo realizzato una campagna sulla presa di coscienza della sintomatologia del cancro al seno e sull'importanza di una diagnosi precoce. Le donne partecipanti hanno mostrato profondo interesse sull'argomento.

### Laboratorio di autostima e educazione

Questa campagna ha visto la partecipazione di una influencer giordana di gran prestigio: **Hala Mahfouz. La famosa attivista per i diritti dei disabili, che ha ottenuto riconoscimenti dall'ONU, si è prestata a partecipare a delle tavole rotonde con altre donne per discutere sui temi dell'autostima femminile e su come rafforzarla.**

### Accoglienza e protezione

In questo periodo d'incertezza economica e di minacce per la salute, abbiamo dato il nostro sostegno ad alcune famiglie rifugiate nella loro lotta per un'abitazione dignitosa.

Il nostro progetto consiste nel pagamento dell'affitto di alcune abitazioni. Hanno beneficiato del progetto 3 famiglie e 15 bambini.



# IMPARARE SENZA ANDARE A SCUOLA

La crisi del Covid-19 ci ha reso coscienti dell'importanza che la scuola riveste tanto a livello emozionale quanto a livello educativo per tutti gli alunni. I bambini e le bambine di tutto il mondo hanno dovuto continuare a studiare durante il lockdown, ma la mancanza di materiale pedagogico, la scarsità di risorse e la mancanza di accesso alla tecnologia, hanno lasciato indietro le comunità più povere. Ce lo raccontano tre nostre protagoniste.



## MARIAM TRAORÉ, 9 anni.

Vive con i suoi genitori e 4 fratelli in un insediamento a 2km dalla sua scuola di Bodouakro, in Costa d'Avorio. La sua famiglia vive di agricoltura.

Con la pandemia e l'interruzione delle attività economiche, la sua vita è cambiata radicalmente. Durante i due mesi di lockdown ha dovuto accudire ai suoi fratelli. Il pasto quotidiano della sua famiglia si è ridotto a una porzione di kabatò (farina di mais). Mariam si è ammalata e, per timore che si trattasse di Covid, è stata curata con piante medicinali.

Quando le scuole hanno riaperto, abbiamo consegnato mascherine e disinfettante e questo ha rassicurato i genitori di Mariam sul suo rientro a scuola. Il rientro non è stato facile e i suoi risultati sono stati influenzati dai 2 mesi passati senza scuola.



## ANA BEATRIZ CARRERA

Direttrice e docente della Scuola Ufficiale Caserío di Santa Cruz, in Guatemala.

Insegna al 5° e 6° anno della scuola primaria e ci racconta la sua esperienza.

*“Prima della pandemia, la mia giornata trascorreva normalmente; ero molto soddisfatta di veder progredire i miei alunni attraverso le lezioni in presenza e l'uso di strumenti pedagogici. Durante il lockdown, invece, mi sentivo molto inquieta perché sapevo che molti dei miei alunni in casa non avevano né l'elettricità, né tantomeno il cellulare. Grazie alle guide educative di auto-apprendimento distribuite da Global Humanitaria, gli alunni hanno comunque potuto fare degli esercizi e noi docenti siamo passati dalle loro case settimanalmente per risolvere i loro dubbi ed offrire sostegno pedagogico.”* Conclude la professoressa.



## CELIA CENTENO

È la mamma di Floria Milet, studente del 5° anno di scuola primaria a Potojani Grande, Puno, in Perù. Di pomeriggio sua figlia ascolta la radio per seguire le lezioni e tenta di stare al passo con l'obiettivo giornaliero previsto dal programma educativo.

Celia ci dà la sua opinione: *“Credo che il livello di apprendimento dei bambini sia calato considerevolmente, dato che in questa zona hanno a malapena accesso alla tecnologia. Mia figlia è stata più di un mese senza poter contattare nessun insegnante, finché siamo riuscite ad avere un telefono con connessione ad Internet e Whatsapp.”*

Celia conclude: *“Nonostante ci stiamo adattando alla nuova situazione del sistema educativo, è fondamentale che tutti i bambini abbiano accesso ad internet e ricevano le conoscenze necessarie ad utilizzare le piattaforme per la didattica a distanza.”*

# TESTIMONIANZE DAI PROGETTI

Le restrizioni alla mobilità legate al COVID 19 variano secondo il paese del quale parliamo, ma molte delle scuole dove lavoriamo restano ancora

chiuse. Per le nostre equipe sul posto, per molti insegnanti e per molte famiglie, ciò rappresenta una sfida e richiede molti sforzi.



## BOLIVIA

**Hilaria Carmona**, mamma di Arbiето

*"Mi sono già abituata al fatto che i miei figli stiano a casa con me e mi aiutino. Io gli faccio fare i compiti, ma non è come quando andavano a scuola. A volte mi fanno delle domande a cui non so rispondere."*

**Ariel Illianes**, maestro a Tarata

*"Abbiamo stampato e consegnato agli alunni nel cortile della scuola alcuni opuscoli per promuovere la lettura e la scrittura."*

## GIORDANIA

**Mohamad Al Fayez**, Responsabile Sostenitori

*"In alcune scuole gli insegnanti hanno dovuto ridurre il numero degli alunni per aula e aumentare il numero giornaliero delle lezioni. La perdita di lavoro colpisce soprattutto la popolazione rifugiata e ha costretto alcune famiglie beneficiarie a spostarsi in altre zone, rendendo per noi difficile continuare a seguirle."*



## PERÙ

**Cristian Zarasa Ccos**, Responsabile Sostenitori a Puno

*"Ci troviamo di fronte a una delle tappe più difficili del nostro percorso, dato che il nostro lavoro s'incrina sulle scuole. La pandemia ci sta impedendo di portare a termine attività come la consegna delle lettere dei sostenitori ai bambini o la raccolta dei disegni natalizi. Si tratta di attività importanti perché mantengono vivo il legame tra sostenitore e bambino."*

# UN LASCITO DI SOLIDARIETÀ



## È IL GESTO DI AMORE PIÙ GRANDE DI TUTTA LA VITA

Tutti vogliamo che i **piccoli che oggi aiutiamo con tanto affetto e passione, domani siano adulti responsabili** e sereni. Con un lascito testamentario puoi garantire loro di continuare a ricevere tutto il supporto che gli serve per diventare grandi.

Indicare un lascito di solidarietà nel proprio testamento è un **atto di amore e libertà**. Attraverso un lascito puoi decidere di devolvere tutti o una parte dei tuoi beni a Global Humanitaria Italia Onlus, per **migliorare le condizioni di vita dei bambini che vivono in stato di disagio nelle zone più povere del mondo**.

DISPORRE UN LASCITO È UN ATTO DI RESPONSABILITÀ, UN GESTO D'AMORE VERSO IL PROSSIMO, IL MODO DI MANTENERE VIVI I VALORI E I PRINCIPI CHE CI HANNO SEMPRE GUIDATO



PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER DISCUTERE  
LA TUA SITUAZIONE IN MODO  
RISERVATO E CONFIDENZIALE, CONTATTA:

**Simona Ingellis**

(Direttore Global Humanitaria Italia Onlus)

tel 02 28 31 151 [comunicazione@globalhumanitaria.org](mailto:comunicazione@globalhumanitaria.org)